

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-233 del 18/01/2019
Oggetto	F.lli Gabiccini Società Agricola s.s., allevamento sito in Via Provinciale 38 in Comune di Verghereto: D.Lgs. 152/06 e s.m.i., modifica non sostanziale di AIA a seguito di screening.
Proposta	n. PDET-AMB-2019-224 del 17/01/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	CARLA NIZZOLI

Questo giorno diciotto GENNAIO 2019 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, CARLA NIZZOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

Vista la sottotrascritta relazione del responsabile del procedimento:

Visti:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio di AIA;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 *“Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”*, con la quale, dal 01/01/2016, sono trasferite ad Arpae le funzioni in materia di AIA precedentemente di competenza provinciale;
- la delibera di Giunta Regionale n. 1795 del 31 ottobre 2016 *“Approvazione della Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”*;
- la Det. Reg. n. 5249 del 20/04/2012 che rende obbligatorio l'uso del portale IPPC-AIA per la trasmissione tramite procedura telematica delle istanze relative ai procedimenti di autorizzazione integrata ambientale;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 relativa ai rapporti fra SUAP e AIA;

Dato atto che con Delibera di Giunta Provinciale n. 208 del 22/05/2012 prot. gen. n. 51223/2012 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla F.Ili Gabiccini Società Agricola s.s. con sede legale in Via Padre Francesco Guerra n. 10 in Comune di Verghereto ed allevamento ubicato in Via Provinciale 38 in loc. Balze in Comune di Verghereto;

Vista l'istanza della F.Ili Gabiccini Società Agricola s.s. di modifica non sostanziale di AIA presentata attraverso caricamento sul Portale IPPC-AIA in data 27/09/2018, prot. n. PGFC/2018/15461 del 27/09/2018, relativa:

- all'installazione di un nuovo impianto di voliere ad aviario nel capannone n. 1, formato da 3 batterie ciascuna a 3 piani;
- alla modifica del sistema di ventilazione da trasversale a longitudinale (a tunnel), mantenendo invariato numero e caratteristiche tecniche dei ventilatori;
- alla riduzione del numero di capi allevati nel nuovo impianto a 21.087, portando la capacità massima di allevamento a 82.567 a fronte degli 82.680 capi autorizzati in precedenza;

Vista la nota prot. n. PGFC/2018/15704 del 02/10/2018 con cui Arpae, a seguito del ricevimento della comunicazione da parte della F.Ili Gabiccini Società Agricola s.s., ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento di ritenere che la modifica di cui trattasi ricada nella fattispecie di modifica non sostanziale, ma soggetta ad aggiornamento di AIA;

Vista la nota prot. n. PGFC/2018/15707 del 02/10/2018 con cui la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena - Unità Zootecnia - AIA di Arpae ha chiesto al CTR Agrozootecnica il rapporto istruttorio inerente la modifica in oggetto;

Dato atto che la F.Ili Gabiccini Società Agricola s.s. con nota prot. n. PGFC/2018/18624 del 30/10/2018 ha consegnato copia cartacea della documentazione caricata sul Portale IPPC-AIA in data 27/09/2018;

Dato atto che con atto del dirigente Determinazione n. 13407 del 20/08/2018 della Regione Emilia- Romagna è stato approvato il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativo al progetto di modifica dell'impianto di allevamento per ovaiole mediante sostituzione delle batterie di gabbie con sistema di allevamento a terra con voliere, ubicato in loc. Balze di Verghereto, Strada Provinciale 38, presentato dalla F.Ili Gabiccini Società Agricola s.s., escludendo il progetto dall'ulteriore procedure di VIA;

Vista la richiesta di integrazioni prot. n. PGFC/2018/19458 del 15/11/2018 inviata alla F.Ili Gabiccini Società Agricola s.s. sulla base degli approfondimenti richiesti dal CTR Agrozootecnica con nota prot. n. PGFC/2018/19353 del 14/11/2018;

Dato atto che la F.Ili Gabiccini Società Agricola s.s. con nota prot. n. PGFC/2018/21085 del 14/12/2018 ha caricato sul portale IPPC-AIA la documentazione integrativa richiesta;

Dato atto che con nota prot. n. PGFC/2018/21488 del 20/12/2018 questa Agenzia ha informato tutti gli enti coinvolti nel procedimento del caricamento da parte della F.Ili Gabiccini Società Agricola s.s. della documentazione integrativa sul Portale IPPC-AIA;

Vista la Relazione tecnica inviata dal CTR Agrozootecnica di Arpae prot. n. PG/2019/3982 del 10/01/2019 nella quale è proposto l'aggiornamento dell'allegato n. 1 dell'AIA di cui alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 208 del 22/05/2012 prot. gen. n. 51223/2012 e s.m.i. alle seguenti Sezioni:

1 SEZIONE C – SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE:

- aggiornamento del paragrafo C. SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE;
- aggiornamento del paragrafo C2 VALUTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA: inserimento tabelle BAT;

2 SEZIONE E - PRESCRIZIONI:

- sostituzione della prescrizione E.9 EMISSIONI IN ATMOSFERA;
- sostituzione della prescrizione E.10 BARRIERE VEGETALI;
- sostituzione della prescrizione E.11 PROTEZIONI ANTIPOLVERI;

3 F - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO:

- sostituzione del sottoparagrafo F.1 PRINCIPI E CRITERI DEL MONITORAGGIO;
- sostituzione del sottoparagrafo F.6 EMISSIONI IN ARIA;
- sostituzione del sottoparagrafo F.8 MONITORAGGIO E CONTROLLO PARAMETRI DI PROCESSO;
- sostituzione del sottoparagrafo F.9 MONITORAGGIO E CONTROLLO GESTIONE DEGLI EFFLUENTI;

con i contenuti specificati nel dispositivo del presente atto;

Richiamata la circolare della Regione Emilia-Romagna del 01/08/2008 nella quale sono previsti i casi soggetti a modifica non sostanziale;

Dato atto che quanto proposto dalla F.Ili Gabiccini Società Agricola s.s. rientra all'interno di tale casistica al punto 1.2.1 e quindi trattasi di modifica non sostanziale, ma soggetta ad aggiornamento dell'AIA;

Dato atto che, trattandosi di modifiche non sostanziali, non è necessario dare corso alle procedure di

evidenza pubblica, ma è comunque necessario adottare apposito provvedimento al fine di dotare l'azienda di un atto attestante l'accoglimento delle richieste presentate;

Atteso che in attuazione della L.R. 13/2015, a far data dal 01 gennaio 2016 la Regione, mediante Arpae, esercita le funzioni in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista la delibera del Direttore Generale di Arpae n. 99/2015 e s.m.i. *“Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. n. 13/2015”*;

Dato atto che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90, in riferimento al procedimento di modifica non sostanziale di AIA di cui alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 208 del 22/05/2012 prot. gen. n. 51223/2012 e s.m.i. della F.Ili Gabiccini Società Agricola s.s., allevamento sito in Via Provinciale 38 in Comune di Verghereto;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento Dott. Luca Balestri, in riferimento al medesimo procedimento, nella proposta di provvedimento ha attestato l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012;

Tutto ciò premesso su proposta del Responsabile di Procedimento,

DETERMINA

1. di **approvare** la modifica non sostanziale di AIA di cui alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 208 del 22/05/2012 prot. gen. n. 51223/2012 e s.m.i. relativa ai seguenti interventi presentata dalla F.Ili Gabiccini Società Agricola s.s. per l'allevamento sito in Via Provinciale 38 in Comune di Verghereto, come di seguito precisato:

- installazione di un nuovo impianto di voliere ad aviario nel capannone n. 1, formato da 3 batterie ciascuna a 3 piani;
- modifica del sistema di ventilazione da trasversale a longitudinale (a tunnel), mantenendo invariato numero e caratteristiche tecniche dei ventilatori;
- riduzione del numero di capi allevati nel nuovo impianto a 21.087, portando la capacità massima di allevamento a 82.567 a fronte degli 82.680 capi autorizzati in precedenza;

in particolare saranno sostituite le seguenti Sezioni dell'AIA di cui alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 208 del 22/05/2012 prot. gen. n. 51223/2012 e s.m.i.:

- 1.1 viene aggiornato il paragrafo C. SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA, con i seguenti contenuti:

Tipologia produttiva autorizzata	
Categoria allevata	Galline ovaiole
Numero di capi a ciclo autorizzati (*)	82.567
Superficie utile di allevamento (m ²) (capannone 1)	2.342
Superficie utile delle gabbie di allevamento (m ²)	4.633

Tipologia produttiva autorizzata	
(capannoni 2 e 3)	
Peso vivo medio capi allevati (t/ciclo)	148,6
Note	Estremi della comunicazione di utilizzazione agronomica: Comunicazione n. 21919 di modifica 8
Capacità contenitori di stoccaggio acque di lavaggio (m ³)	60
Capacità contenitori di stoccaggio liquami (m ³)	-
Superficie contenitori di stoccaggio letami (m ²)	320
Capacità contenitori di stoccaggio letami (m ³)	1.120
Stima ammoniaca emessa t/anno	14,1

La ditta ha stimato la produzione complessiva di ammoniaca proveniente dall'allevamento tramite il sistema di calcolo NetIPPC. In particolare, la produzione complessiva di ammoniaca è pari a: 14,1 t/a. La produzione di ammoniaca associata alle fasi di stabulazione, stoccaggio e spandimento è riportata nella sezione D con il rispettivo limite di BAT-AEL. Sono presenti silos di stoccaggio mangime e un gruppo elettrogeno di emergenza (di potenza termica inferiore ad 1 MW), alimentato a gasolio, che genera l'emissione E37. Tale emissione proviene da impianti compresi alla lettera bb) punto 1. Parte I all'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e pertanto in quanto "scarsamente rilevante", ai sensi dell'art. 272 comma 1 del medesimo decreto, non è sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269. A tale emissione non si applicano valori di emissione ai sensi del combinato disposto del punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 s.m.i. e del punto 3 della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. n. 152/06. Resta fermo che il gasolio utilizzato come combustibile per il gruppo elettrogeno di emergenza deve rispettare le caratteristiche di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. n. 152/06.

[omissis]

- 1.2 viene aggiornato il paragrafo C2 VALUTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA con l'inserimento delle tabelle delle BAT, con i seguenti contenuti:

[omissis]

BAT 11 - EMISSIONI DI POLVERI

Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito o **una loro combinazione**.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche.		
	1. Usare una lettiera più grossolana (per esempio paglia intera o trucioli di legno anziché paglia tagliata);	La paglia lunga non è applicabile ai sistemi basati sul liquame.	La tipologia di allevamento non prevede la presenza di lettiera.
	2. applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente);	Generalmente applicabile.	Non è in uso lettiera.
	3. applicare l'alimentazione ad libitum;	Generalmente applicabile.	Applicata L'erogazione del mangime è gestita da

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
			temporizzatori, con frequenza tale da garantire sempre la disponibilità di mangime per gli animali (alimentazione ad libitum).
	4. usare mangime umido, in forma di pellet o aggiungere ai sistemi di alimentazione a secco materie prime oleose o leganti;	Generalmente applicabile.	Applicata Le diete prevedono l'utilizzo di mangime pellettato sbriciolato, quindi non polverulento, in quanto la produzione del pellet in origine prevede l'impiego di sostanze grasse come legante ed inoltre durante la pressatura il pellet viene "grassato", cioè rivestito di sostanze grasse, per cui non è polverulento, neanche nella forma sbriciolata.
	5. munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico;	Generalmente applicabile.	Non sono presenti depositi di mangimi con sistemi di trasferimento pneumatico.
	6. progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria nel ricovero.	L'applicabilità può essere limitata da considerazioni relative al benessere degli animali	La tecnica non è applicabile per il benessere animale.

BAT 12 - EMISSIONI DI ODORI

BAT 12	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito: 1. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma; 2. un protocollo per il monitoraggio degli odori; 3. un protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati; 4. un programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori (cfr. BAT 26), caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione; 5. un riesame degli eventi odorigeni e dei rimedi nonché la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.	E' applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato.	Non applicata Non sono presenti recettori sensibili nell'area di influenza dell'allevamento. Nel raggio dei 100 m è presente solo il cimitero, mentre l'abitazione più vicina si trova ad una distanza di oltre 290 metri. Non sono stati segnalati episodi di molestia dovuti ad emissioni di odori.

BAT 13 - EMISSIONE DI ODORI

Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/impianto e i recettori sensibili.	Potrebbe non essere generalmente applicabile alle aziende agricole o agli impianti esistenti.	
b	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: 1. mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti (per esempio evitare gli spandimenti di mangime, le deiezioni nelle zone di deposizione di pavimenti parzialmente fessurati); 2. ridurre le superfici di emissione di degli effluenti di allevamento (per esempio usare travetti di metallo o plastica, canali con una ridotta superficie esposta agli effluenti di allevamento); 3. rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno; 4. ridurre la temperatura dell'effluente (per esempio mediante il raffreddamento del liquame) e dell'ambiente interno; 5. diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento; 6. mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera.	La diminuzione della temperatura dell'ambiente interno, del flusso e della velocità dell'aria può essere limitata da considerazioni relative al benessere degli animali. La rimozione del liquame mediante ricircolo non è applicabile agli allevamenti di suini ubicati presso recettori sensibili a causa dei picchi odorogeni. Cfr. applicabilità ai ricoveri zootecnici in BAT 30, BAT 31, BAT 32, BAT 33 e BAT 34.	Applicata b 3. Nel capannone n. 1 la pollina raccolta sulla pavimentazione viene rimossa manualmente con pale, mediamente ogni 3 settimane, e caricata sui nastri attraverso la pavimentazione grigliata dei "cestoni" del primo piano per l'allontanamento ed il conferimento in concimaia. Le feci deposte direttamente sui nastri presenti sotto alle gabbie vengono asciugate dal normale flusso della ventilazione del tipo a "tunnel" e rimosse dalla stalla ogni 3 giorni. Per quanto riguarda i capannoni n. 2 e 3 la pollina raccolta dai nastri viene rimossa ogni 3 giorni circa e inviata al tunnel di essiccazione delle deiezioni e successivamente in concimaia. Le deiezioni vengono depositate in concimaia chiusa e ventilata.
c	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione: • aumentare l'altezza dell'apertura di uscita (per esempio oltre l'altezza del tetto, camini, deviando l'aria esausta attraverso il colmo anziché la parte bassa delle pareti); • aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale; • collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita (per esempio vegetazione); • aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nella parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo; • disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto	L'allineamento dell'asse del colmo non è applicabile agli impianti esistenti.	Applicata Le altezze delle aperture (estrattori) sono funzionali al processo produttivo ed al benessere animale e non possono essere spostate. Nei capannoni 2 e 3 la maggior parte degli estrattori d'aria sono confinati all'interno del tunnel di essiccazione MDS, che funge da barriera, mentre frontalmente ai ventilatori non ricompresi nel tunnel sono presenti pannelli di deflessione; inoltre i flussi d'aria esausti in uscita dal capannone 2 si trovano frontalmente il capannone 3 che fa da ulteriore barriera artificiale e viceversa. Gli estrattori d'aria a servizio del capannone 1, invece, espellono l'aria all'interno della concimaia chiusa. I flussi dell'aria esausta non sono orientati verso recettori.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
	al recettore sensibile; allineare l'asse del colmo di un edificio a ventilazione naturale in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento.		
d	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: - bioscrubber (o filtro irrorante biologico); - biofiltro; - sistema di trattamento aria a due o tre fasi.	Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione. Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato. Il biofiltro è applicabile unicamente agli impianti a liquame. Per un biofiltro è necessario un'area esterna al ricovero zootecnico sufficiente per collocare gli insiemi dei filtri.	
e	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento o una loro combinazione.		
	1. Coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio.	Cfr. applicabilità di BAT 16.b per il liquame. Cfr. applicabilità di BAT 14.b per l'effluente solido.	Applicata Non sono prodotti liquami. Gli effluenti solidi sono stoccati all'interno di una concimaia chiusa, non esposta agli agenti atmosferici. Le acque di lavaggio (non classificate liquami), quando prodotte, sono conservate in vasche chiuse.
	2. Localizzare il deposito tenendo in considerazione la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (per esempio alberi, barriere naturali).	Generalmente applicabile.	Gli effluenti solidi sono stoccati all'interno di una concimaia chiusa, non esposta agli agenti atmosferici.
	3. Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Generalmente applicabile.	Non sono prodotti liquami.
f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico.		
	1. Digestione aerobica (aerazione) del liquame.	Cfr. applicabilità di BAT 19.d.	
	2. Compostaggio dell'effluente solido.	Cfr. applicabilità di BAT 19.f.	
	3. Digestione anaerobica.	Cfr. applicabilità di BAT 19.b.	
g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione.		
	1. Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame.	Cfr. applicabilità di BAT 21.b, BAT 21.c o BAT 21.d.	Non sono prodotti liquami.
	2. Incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile.	Cfr. applicabilità di BAT 22.	In attuazione alle disposizioni contenute nell'Ordinanza n. 17/2004 del 16/06/2004 del Comune di Verghereto "Regolamento locale di igiene per la lotta contro le mosche ed altri agenti infestanti", l'azienda può effettuare lo spandimento degli effluenti palabili senza obbligo di interrimento nei periodi compresi tra il 1° e il 31 marzo e dal 20 settembre al 30 ottobre.

BAT 23 - EMISSIONI PROVENIENTI DALL'INTERO PROCESSO

BAT 23	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	Applicata Si evidenzia che al momento <u>non sono disponibili modelli di calcolo delle emissioni di ammoniaca che tengono conto di tutte le BAT effettivamente presenti negli insediamenti, per cui i valori calcolati sono puramente indicativi.</u> In attesa di modelli di calcolo aggiornati e semplificati adottati dalla Regione Emilia Romagna, e in particolare che tengano conto delle BAT disponibili ed effettivamente adottate, per la stima della produzione delle emissioni di ammoniaca verrà utilizzato il modello di calcolo attualmente indicato dalla Regione EmiliaRomagna (Net.IPPC).

BAT 25 - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E DEI PARAMETRI DI PROCESSO

La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Tecnica		Frequenza	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Generalmente applicabile.	
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Ogniquale volta vi siano modifiche sostanziali di almeno uno dei seguenti parametri: a) il tipo di bestiame allevato nell'azienda agricola; b) il sistema di stabulazione.	Applicabile unicamente alle emissioni provenienti da ciascun ricovero zootecnico. Non applicabile a impianti muniti di un sistema di trattamento aria. In tal caso si applica BAT 28. Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa dei costi di misurazione.	
c	Stima mediante i fattori di emissione.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Generalmente applicabile.	Applicata La stima viene eseguita utilizzando il modello di calcolo Net.IPPC indicato dalla Regione.

BAT 31 - EMISSIONI DI AMMONIACA PROVENIENTI DA RICOVERI ZOOTECHNICI PER POLLAME

Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole, polli da carne riproduttori o pollastre, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito o **una loro combinazione**.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Rimozione degli effluenti di allevamento mediante nastri trasportatori (anche in caso di	I sistemi di gabbie modificate non sono applicabili alle pollastre e ai polli da carne riproduttori. I sistemi di gabbie non modificate non sono	Applicata Nei capannoni 2 e 3 dove sono installate gabbie modificate e

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
	sistema di gabbie modificate) con almeno: • una rimozione per settimana con essiccazione ad aria, oppure • due rimozioni per settimana senza essiccazione ad aria.	applicabili alle galline ovaiole.	tunnel esterni con nastri ventilati per l'essiccazione delle deiezioni, la rimozione della pollina è frazionata giornalmente e un ciclo completo di svuotamento dei nastri dura 3 giorni.
b	In caso di gabbie non modificate. 0. sistema di ventilazione forzata e rimozione infrequente degli effluenti di allevamento (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento) solo se in combinazione con un'ulteriore misura di riduzione, per esempio: • realizzando un elevato contenuto di amterria secca negli effluenti di allevamento; • un sistema di trattamento aria.	Non applicabile ai nuovi impianti a meno che non siano muniti di un sistema di trattamento aria.	
	1. Nuovo trasportatore o raschiatore (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).	L'applicabilità agli impianti esistenti può essere limitata dal requisito di revisione completa del sistema di stabulazione.	
	2. Essiccazione ad aria forzata dell'effluente mediante tubi (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).	La tecnica può essere applicata solo agli impianti aventi spazio a sufficienza sotto i travetti.	
	3. Essiccazione ad aria forzata degli effluenti di allevamento mediante pavimento perforato (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).	Può non essere applicabile alle aziende agricole esistenti a causa degli elevati costi.	
	4. Nastri trasportatori per gli effluenti di allevamento (voliere).	L'applicabilità agli impianti esistenti dipende dalla larghezza del ricovero.	Applicata Nel capannone 1, oggetto della modifica, si realizza un sistema di allevamento con voliere con rimozione delle deiezioni raccolte sui nastri ogni 3 giorni; la stalla ha ventilazione forzata con sistema tipo "tunnel" (ventilazione longitudinale) che aumenta la velocità del flusso e riduce la capacità di idratare le feci sui nastri.
	5. Essiccazione forzata della lettiera usando aria interna (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	Generalmente applicabile.	
c	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: • scrubber con soluzione acida; • sistema di trattamento aria a due o tre fasi; • bioscrubber (o filtro	Potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione. Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato.	

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
irrorante biologico).		

La Ditta ha dichiarato di applicare le BAT attinenti alla modifica del capannone 1 nella misura prevista dal Documento BAT-C. Si evidenzia che riguardo alla BAT 13, le BAT Conclusion prevedono la copertura dell'effluente solido secondo quanto indicato al punto e.1 della BAT 13, **in particolare quando il livello di essiccazione non sia ottimale.**

I valori emissivi che ne derivano sono i seguenti:

Fasi	Dato emissivo aziendale Kg NH ₃ /capo/anno	BAT AEL Kg NH ₃ /capo/anno
Stabulazione	0,05*	0,02 - 0,08 (gabbie) 0,02 - 0,25 (sistemi diversi)
Stoccaggio	/	
Spandimento	0,12*	
* Valore ottenuto mediante sistema di calcolo NetIPPC.		

1.3 viene sostituito il paragrafo E.9 EMISSIONI IN ATMOSFERA con i seguenti contenuti:

E.9 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sono autorizzate le emissioni diffuse e convogliate in atmosfera, provenienti dall'installazione in esame, secondo quanto di seguito indicato.

Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti.

Ventilazione artificiale con immissione forzata di aria interna da locali chiusi

Codice capannone/ Reparto (All. 3E)	Sigle emissioni (All. 3A)	Tipo ventilazione	Numero ventilatori (estrattori o immissioni)	Portata massima unitaria (m ³ /h)	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture	Lato di emissione	Protezioni alle emissioni
1	E1-E8	Depressione	8	36.000	Computerizzato	Automatico	S/O	In locale chiuso
2	E9-E16	Depressione	8	36.000	Computerizzato	Automatico	N/E	Cappe
3	E17	Depressione	1	36.000	Computerizzato	Automatico	S/O	Cappe
3	E18-E29	Depressione	12	36.000	Computerizzato	Automatico	S/O	Tunnel
Concimaia A	E30	Depressione	1	36.000	Manuale		N	

Altre emissioni

Impianti di riscaldamento			Silos mangimi					Generatori di emergenza	
Sigla emissione	Alimentazione	Potenza (kcal)	Sigla emissione	N. capannone a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissioni di polveri	Sigla di emissione	Alimentazione
			E31-32	1	7	coclea intubata		E37	Gasolio
			E33-E34	2	7	coclea intubata			
			E35-E36	3	7	coclea intubata			

(emissioni di polveri)

Si è individuato quale coefficiente per le emissioni di PM10 da impiegare per il popolamento dell'inventario a supporto del Piano Regionale della qualità dell'aria, a carico di Arpa, il coefficiente

pari a 0,06 Kg/capo/anno per galline ovaiole ed il coefficiente pari a 0,12 Kg/capo/anno per galline ovaiole a terra con posatoi, tratti dal II Draft del BReF comunitario.

(emissioni non soggette ad autorizzazione ex art. 269)

Per il generatore di emergenza a gasolio (E37) restano ferme le disposizioni di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. n. 152/06 per quanto riguarda l'utilizzo del combustibile del generatore di emergenza, non soggetto all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo Decreto.

(emissioni diffuse)

Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre inferiore ai limiti di BAT-AEL riportati nella tabella seguente per ogni categoria:

Fasi	Dato emissivo aziendale Kg NH ₃ /capo/anno	BAT AEL Kg NH ₃ /capo/anno
Stabulazione	0,05*	0,02 - 0,08 (gabbie) 0,02 - 0,25 (sistemi diversi)
Stoccaggio	/	
Spandimento	0,12*	
Il valore di BAT AEL è previsto solo per la fase di stabulazione.		

Il gestore al fine di dimostrare il rispetto dei limiti riportati nella tabella suddetta deve inviare ad Arpae di Forlì-Cesena annualmente (in occasione del report annuale) specifica relazione, esplicitando il metodo di calcolo effettuato.

Qualora, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, si verificano problematiche legate alla diffusione di odori, ovvero tale installazione o la sua gestione non consenta di conseguire il contenimento delle emissioni odorigene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe, la Ditta dovrà presentare, attraverso istanza di modifica non sostanziale di AIA, entro 3 mesi dalla specifica richiesta da parte di Arpae SAC di Forlì-Cesena, un progetto di adeguamento dell'impianto alla BAT 12. Tale progetto dovrà essere realizzato entro il termine prescritto nel rilascio del provvedimento di autorizzazione del medesimo.

- 1.4 viene sostituito il paragrafo E.10 BARRIERE VEGETALI con i seguenti contenuti:

E.10 BARRIERE VEGETALI

Le alberature presenti sul lato Est del complesso aziendale (in testata ai capannoni 1, 2 e 3, lato cimitero) posizionate a seguito delle disposizioni della determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2016-1710 del 07/06/2016 e costituite da una doppia fila sfalsata di alberi autoctoni scelti in base alla capacità di ostacolare la diffusione delle polveri e degli odori, con funzione ombreggiante e paesaggistica, dovranno essere mantenute adeguatamente curate e sostituite in caso di fallanza (morte) entro il primo periodo utile (autunno o primavera successiva all'evento).

- 1.5 viene sostituito il paragrafo E.11 PROTEZIONI ANTIPOLVERE con i seguenti contenuti:

E.11 PROTEZIONI ANTIPOLVERE

Al momento dell'installazione degli estrattori d'aria, limitatamente al fronte di emissione, dovranno essere adottati idonei accorgimenti atti a limitare la dispersione delle polveri (cappe). L'azienda dovrà garantire una adeguata manutenzione dei sistemi adottati, la periodica raccolta delle polveri depositate sulle superfici impermeabili ed il loro smaltimento con le polline.

- 1.6 viene modificato il sottoparagrafo F.1 PRINCIPI E CRITERI DEL MONITORAGGIO con i seguenti contenuti:

F.1 PRINCIPI E CRITERI DEL MONITORAGGIO

1. Il Gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dall'Autorità competente, su motivata richiesta dell'Azienda o su proposta di Arpae.
3. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
4. Eventuali rotture ai sistemi di misura devono essere tempestivamente comunicate ad Arpae di ForlìCesena e occorre procedere alla loro riparazione nel minor tempo possibile.
5. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
6. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

1.7 viene modificato il sottoparagrafo F.6 EMISSIONI IN ARIA con i seguenti contenuti:

Tabella Emissioni diffuse

Tipologia animali	BAT-AEL (1) (kg NH ₃ /capo/anno) stabulazione	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /capo/anno)		
		Stabulazione	Stoccaggio	Spandimento
Galline ovaiole - Sistema di gabbie	0,08			
Galline ovaiole - Sistema alternativo alle gabbie	0,13 (1)			

(1) Per gli impianti esistenti che usano un sistema di ventilazione forzata e una rimozione infrequente dell'effluente (in caso di lettiera profonda con fossa profonda per gli effluenti di allevamento), in combinazione con una misura che consenta di realizzare un elevato contenuto di materia secca nell'effluente, il limite è 0,25 kg NH₃/posto stalla/anno.)

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		GESTORE	Arpae		
Emissione di ammoniaca (BAT 25 c)	Indicare il sistema di calcolo impiegato (*)	Annuale	Triennale (verifica documentale)	Registro cartaceo o elettronico	Annuale
Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	-	Ad ogni distribuzione	Triennale (verifica documentale e tramite sopralluogo, se distribuzione in atto)	Registro delle fertilizzazioni, precisando la BAT adottata	Annuale

(*) Calcolo basato sulla consistenza di allevamento effettiva media dell'anno solare (t/anno).

1.8 viene modificato il sottoparagrafo F.8 MONITORAGGIO E CONTROLLO PARAMETRI DI PROCESSO con i seguenti contenuti:

Tabella Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase critica	Frequenza	Modalità di controllo	Registrazione cartacea	Registrazione informatica	Reporting	Controllo Arpae
Efficienza delle tecniche di stabulazione (regolare funzionamento delle varie apparecchiature presenti in stalla)	Quotidiana	Visivo	Registrazione le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate		Annuale	Triennale
Verifica dell'efficienza delle tecniche di rimozione delle deiezioni	Quotidiana	Visiva			Annuale	Triennale
Condizioni di funzionamento degli abbeveratoi (**)	Quotidiana	Visivo	Registrazione anomalie		Annuale	Triennale
Condizioni ed efficienza dei sistemi di disidratazione delle polline	Quotidiana	Visivo	Registrazione anomalie		Annuale	Triennale
Verifica analitica condizioni ed efficienza dei sistemi di disidratazione delle polline (*) (prelievo dai nastri del capannone 1)	Stagionale	Misura del tenore di sostanza secca	Referto di analisi		Annuale	Triennale
Condizioni dei sistemi di distribuzione e somministrazione dei mangimi	Quotidiana	Visivo	Registrazione anomalie		Annuale	Triennale
(*) Analisi solo nei periodi in cui si sono verificati più bassi tenori di sostanza secca. (**) Effettuare lettura dai contatori durante periodi di fermo per verifica perdite (2 letture ripetute a distanza di un giorno l'una dall'altra). Si suggerisce di effettuare questo tipo di controllo a fine ciclo e/o nei periodi di sospensione della distribuzione di acqua precedenti la somministrazione dei vaccini.						

Per quanto riguarda la verifica del tenore di sostanza secca della pollina e delle lettieri avicole, si dovranno seguire le seguenti metodiche di campionamento e conservazione del campione: Il campionamento potrà essere eseguito in qualsiasi momento del ciclo di allevamento. Prima di procedere al campionamento, si dovranno suddividere i capannoni di allevamento presenti in azienda definendo gruppi con caratteristiche costruttive e gestionali simili. Per ogni gruppo si dovrà individuare quello che si presenta in condizioni peggiori per quanto riguarda lo stato delle polline. Quindi ad esempio, nell'ipotesi di aver individuato in azienda 3 gruppi, si dovranno effettuare almeno 3 campioni di pollina, uno per ciascun gruppo. Per quanto riguarda ovaiole su nastri ventilati, ciascun campione da sottoporre ad analisi chimiche per la determinazione del tenore di Sostanza Secca dovrà essere prelevato al termine del periodo di essiccazione così come impostato dall'allevatore, quindi subito prima della rimozione della pollina dai capannoni ad opera dei nastri, utilizzando una paletta. Nel rapporto di prova dovrà essere annotato dal gestore il codice del capannone ove è stato eseguito il campione, e l'età in giorni della pollina. I campioni in attesa di successiva preparazione per le analisi, possono essere conservati per un breve periodo in ambiente refrigerato (tra 1 e 5 °C). Le analisi dovranno essere eseguite nel più breve tempo possibile. Qualora le lettieri/polline prelevate siano particolarmente maleodoranti è consigliabile congelarle. Per il metodo di analisi: si farà riferimento ai metodi riportati nel Manuale ANPA (ora ISPRA) n. 3 del 2001 "Metodi di analisi del compost".

1.9 viene modificato il sottoparagrafo F.9 MONITORAGGIO E CONTROLLO GESTIONE DEGLI EFFLUENTI con i seguenti contenuti:

MONITORAGGIO E CONTROLLO GESTIONE DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		GESTORE	Arpae		
Fase di stoccaggio					
Condizioni di funzionamento degli impianti (tracimazioni/ debordamenti, infiltrazioni degli effluenti stoccati)	Controllo visivo	Quotidiana	Triennale	Solo situazioni anomale su registro	Annuale

Fase di trasporto					
Pulizia dei piazzali	Controllo visivo	Quotidiana	Triennale	Solo situazioni anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Condizioni di tenuta e copertura dei mezzi	Controllo visivo	Ad ogni trasporto	Triennale	Solo situazioni anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Imbrattamento delle strade	Controllo visivo	Ad ogni trasporto	Triennale	Solo situazioni anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Fase di utilizzazione agronomica					
Quantitativi di effluenti distribuiti	Quantità	Ad ogni distribuzione	Triennale (verifica documentale)	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Quantitativi di altri fertilizzanti distribuiti	Quantità	Ad ogni distribuzione	Triennale (verifica documentale)	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Redazione del PUA	-	Al 31 marzo	Triennale (verifica documentale)	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Corrispondenza della distribuzione al piano di utilizzazione agronomica annuale	-	Ad ogni distribuzione	Triennale (verifica documentale)	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Assenza di anomalie sulla comunicazione in vigore rispetto ai terreni utilizzati per la distribuzione	Controllo	Annuale	Triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazioni anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Gestione deiezioni affidata a terzi	Verifica documentazione	Periodica	Triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazioni anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Condizioni agronomiche delle coltivazioni	Controllo visivo	Periodica	Triennale	Solo situazioni anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Modalità di gestione dei cumuli a piè di campo (***)	Controllo visivo	All'atto della costituzione e periodicamente	Triennale/ all'occorrenza	Solo situazioni anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Redazione documenti di trasporto	Verifica documentazione	Ad ogni trasporto	Triennale	Conservazione documenti di trasporto (obbligatorio)	Annuale

(***) Con particolare riguardo a: dilavamento e ruscellamento di sostanza organica fuori dal cumulo in periodi di pioggia, ripetizione del cumulo nello stesso sito, copertura del cumulo.

2. di **stabilire** che il numero dei capi allevati non deve superare il numero massimo autorizzato;
3. di **stabilire** che il numero dei capi indicati nella Comunicazione di Utilizzazione agronomica non deve essere superiore al numero dei capi autorizzati;
4. di **stabilire** che devono essere eseguite analisi della pollina nel capannone 1 (aviario) dai nastri, almeno una volta all'anno, con prelievo nei periodi in cui si sono rilevati più bassi tenori di sostanza secca, eseguendo i prelievi secondo le metodiche di campionamento e conservazione del campione nonché i metodi di analisi descritti nel piano di monitoraggio e controllo;
5. di **dare atto** che le BAT non attinenti alla presente modifica saranno valutate in sede di riesame;
6. di **stabilire** che la modifica di cui sopra, comunicata dalla F.lli Gabicchini Società Agricola s.s., ricade fra quelle definite non sostanziali ai sensi di legge;

7. di **precisare** che l'allegato n. 1 di AIA di cui alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 208 del 22/05/2012 prot. gen. n. 51223/2012 e s.m.i. rimane in vigore per tutte le condizioni e prescrizioni non espressamente modificate dal presente atto;
8. di **stabilire** che il presente provvedimento sia conservato unitamente all'AIA di cui alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 208 del 22/05/2012 prot. gen. n. 51223/2012 e s.m.i. ed esibito agli organi di vigilanza che ne facciano richiesta;
9. di **precisare** che avverso il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
10. di **stabilire** che copia del presente atto venga trasmessa allo Sportello Unico Attività Produttive dell'Unione dei Comuni Valle del Savio affinché lo stesso provveda ad inoltrarlo alla F.Ili Gabiccini Società Agricola s.s.;
11. di **stabilire**, inoltre, che copia del presente atto venga trasmessa per quanto di competenza al CTR di Arpae, al Comune di Verghereto, all'Azienda USL della Romagna sede di Cesena, nonché alla F.Ili Gabiccini Società Agricola s.s..

**La Dirigente Responsabile della
Struttura Autorizzazioni e Concessioni
di Arpae di Forlì-Cesena
Dr. Carla Nizzoli**

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.